
Africa: Gruppo missionario Merano, nel 2020 saranno realizzate otto nuove trivellazioni in Benin per pozzi d'acqua

Anche quest'anno la Provincia di Bolzano sostiene il programma del Gruppo missionario "Un pozzo per la vita" Merano (Gmm) per migliorare l'accesso all'acqua potabile in alcuni villaggi del Benin. Segnalando che, "in Africa, assicurare la disponibilità di acqua di buona qualità a villaggi che non ne dispongono è anche un mezzo per fronteggiare l'attuale epidemia da coronavirus", il Gmm ricorda che "senza acqua, infatti, sono impossibili anche le più semplici misure d'igiene e di prevenzione del contagio come lavarsi le mani o mantenere puliti gli ambienti". Così in collaborazione con le Caritas diocesane di Natitingou, N'Dali e Abomey, l'organizzazione di volontariato fondata da Alpidio Balbo ha avviato la costruzione di otto trivellazioni ("forage"), di cui quattro nel dipartimento dell'Atacora, due in quello del Borgou e due in quello di Zou. Per questo progetto, per il quale è previsto un costo di circa 196.000 euro, la Provincia di Bolzano ha assegnato un contributo di 122.000 euro. Si tratta di un investimento consistente, per il quale, il Gmm, oltre che sull'aiuto dell'ente pubblico conta sul sostegno dei benefattori. I villaggi interessati dall'intervento si trovano in zone particolarmente disagiate e lontane dalle principali vie di comunicazione. Sono: Firou, Materi, Goutere e Kounakogou (Atacora); Yeku e Sanniga (Borgou); Bodedji e Aketekpa (Zou). Sette "forage" saranno dotati di pompe alimentate da energia fotovoltaica con serbatoio sopraelevato; l'ottavo, a Sanniga, villaggio abitato da allevatori di etnia Peulh, che hanno chiesto una fonte d'acqua di facile manutenzione, sarà attivato da una pompa a pedale e senza serbatoio sopraelevato. A Bodedji, la perforazione è stata completata e viene già utilizzata dalla popolazione. Lo scorso anno, grazie anche ad un contributo della Provincia autonoma di Bolzano ed alle donazioni di diversi benefattori del Gmm, sono stati costruiti sei "forage" in Benin ed uno in Burkina Faso.

Filippo Passantino